

VIA D'AZEGLIO UNA QUINDICINA DI VOLONTARI MOBILITATI DAL CONSORZIO
DEGLI ESERCENTI DELLA PARTE PEDONALE

«Sabato ci siamo anche noi. È un segnale concreto da dare»



Pierluigi Sforza
(consorzio di via
D'Azeglio
pedonale)

VOLONTARI antigraffiti in campo anche in via D'Azeglio. Sabato — per la giornata *Diamoci una mano*, lanciata dal *Carlino* — i muri della parte pedonale della strada saranno ripuliti da disegni e scarabocchi. «Abbiamo mobilitato una quindicina di volontari, che interverranno seguendo le indicazioni dei tecnici specializzati del consorzio Cires», spiega Pierluigi Sforza, presidente del Consorzio esercenti di via D'Azeglio pedonale. Nei giorni successivi «saranno quindi ritinteggiate anche le serrande imbrattate di scritte». Il Cires — consorzio di imprese già attivo nelle vie Caprarie e Orefici e in piazza Aldrovandi, sempre in 'operazioni pulizia' promosse e finanziate dell'Ascom — proteggerà le saracinesche con una vernice sacrificale che renderà facile eliminare eventuali nuovi graffiti. Su via D'Azeglio pedonale affacciano circa 70 attività

commerciali; una trentina sono le saracinesche. La situazione non è drammatica come in altre strade, perché «in accordo con i proprietari degli immobili

abbiamo sempre cercato di cancellare al più presto ogni nuova scritta», afferma Sforza. Un'azione dissuasiva che, in questi anni, sembra avere

funzionato. «Sabato, comunque, ci saremo anche noi. Perché, anche se non molto esteso, lo sporco è sporco e va ripulito». Gli interventi più importanti riguardano la pulizia del varco di Corte Galluzzi e i muri dell'Hotel Roma. Dove «purtroppo ci sono scritte un po' più più vecchie, che il granito ha già in parte assorbito», commenta Vincenzo Ritacca, direttore lavori del Cires.

SFORZA plaude alla campagna antigraffiti promossa dal Comune e dal *Carlino*. «È un fatto concreto, con risultati visibili. Un segnale importante nei confronti dei cittadini,

perché da troppi anni tutti si lamentavano del degrado ma nessuno faceva nulla».

Sforza ritiene l'impegno di Palazzo d'Accursio contro i graffiti anche «un segno di attenzione verso la soluzione di problemi

giudicati forse piccoli, ma che invece influiscono sulla qualità della vita quotidiana dei cittadini». E che, «a furia di essere considerati di minore importanza, non venivano mai affrontati. Ora, mi pare, qualcosa è cambiato». E l'attenzione all'estetica dei luoghi, al decoro della città, «trasmette anche un messaggio positivo». Perché dice ai cittadini «che la legalità è un valore che in questa città viene tutelato, a partire dalle piccole cose, dal rispetto della cosa altrui, che in questo caso è anche un po' cosa di tutti».

Luca Orsi

